

Lo studio indaga sulle trasformazioni del complesso rurale fortificato a corte chiusa della Tenuta dello Zucco, florida realtà agricola siciliana ottocentesca inserita, in Provincia di Palermo nel territorio di Carini, all'interno di un grande ex feudo. Il bene rurale, oggi in stato di parziale abbandono, conobbe, dalla metà dell'Ottocento, con l'intraprendenza imprenditoriale e la disponibilità finanziaria del proprietario Henri d'Orléans, duca d'Aumale, il suo massimo splendore architettonico e produttivo. La realizzazione dell'opera di ammodernamento della tecnologia strutturale e dei cicli produttivi dello stabilimento enologico ed oleario e un programma di aggiornamento delle tecniche agricole, maturato dall'esperienza vinicola del duca, produssero floridezza economica e notorietà aziendale, anche in campo internazionale. Dopo una disamina morfo/tipologica sugli insediamenti rurali a corte della Sicilia occidentale, il volume ricostruisce, attraverso fonti bibliografiche, fotografiche, iconografiche e cartografiche e inedite documentazioni d'archivio (atti di vendita, relazioni di periti agronomi architetti, avvisi d'asta, certificati catastali), le trasformazioni cronologiche, le modificazioni tipologiche e le stratificazioni storiche della residenza rurale, trasferendo, anche in forma di disegni, informazioni metriche desunte da inventari manoscritti. Il rilievo integrato e le restituzioni grafiche informatiche prodotte hanno disvelato l'interessante tipologia insediativa rurale a matrice chiusa turrata della Fattoria, caratterizzata dall'elevata connessione con il sito d'impianto, e la sua complessa geometria strutturale. Il processo di conoscenza intrapreso documenta il degrado delle strutture edilizie e dei paramenti murari fornendo utili chiavi di lettura per futuri interventi di riqualificazione e di fruizione del sito.

Francesco Di Paola

Maria Rita Pizzurro

Francesco Di Paola Maria Rita Pizzurro

## Insedimenti rurali a corte nella Sicilia occidentale

### La Tenuta dello Zucco di Henri d'Orléans, duca d'Aumale

Francesco Di Paola è ingegnere e assegnista di ricerca (già dottore di ricerca in "Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente") presso il Dipartimento di Rappresentazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo. Attualmente è docente delle materie di *Disegno* e di *Rilievo e Restituzione grafica* nel Corso di Laurea in Conservazione e Restauro dei Beni Culturali della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali di Palermo; è, inoltre, docente della materia di *Rilievo dell'Architettura* nel Corso di Laurea in Ingegneria Edile-Architettura della Facoltà di Ingegneria di Palermo. Ha fatto parte di numerosi Progetti Nazionali di Ricerca (PRIN, CoRi, CoFin, ex 60%) ed è autore di diversi saggi scientifici aventi come temi il rilievo, la rappresentazione e l'analisi grafica.

Maria Rita Pizzurro è architetto e dottore di ricerca in "Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente" presso il Dipartimento di Rappresentazione della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi di Palermo. Presso lo stesso dipartimento, dal 2004 al 2008, ha svolto attività di ricerca in qualità di assegnista. Attualmente è docente delle materie di *Disegno edile* e di *Disegno assistito da calcolatore* nel Corso di Laurea in Ingegneria Edile della Facoltà di Ingegneria di Palermo. Ha partecipato a diversi Progetti Nazionali di Ricerca ed è autrice di numerosi saggi scientifici inerenti, in particolare, il rilievo e la rappresentazione dell'architettura normanna e catalana in Sicilia.

Insedimenti rurali a corte nella Sicilia occidentale  
La Tenuta dello Zucco di Henri d'Orléans, duca d'Aumale



ISBN 978-88-6514-048-2



9 788865 140482

Edizioni Kappa



Francesco Di Paola

Maria Rita Pizzurro

Insediamenti rurali a corte nella Sicilia occidentale  
La Tenuta dello Zucco di Henri d'Orléans, duca d'Aumale





Gratuito patrocinio della Provincia Regionale di Palermo



Gratuito patrocinio del Comune di Carini

In copertina: *Cartografia I.G.M. 1:50.000 di una porzione del territorio della provincia di Palermo con l'individuazione dell'ex feudo Zucco, un prospetto della Fattoria dello Zucco ed un particolare del blasone di Casa d'Orléans.*

*Ringraziamenti*

Si ringraziano il Sig. Giacomino e l'ing. Alessandro Bono per aver consentito di effettuare le campagne fotografiche e di rilievo all'interno della Fattoria dello Zucco e per avere fornito documentazione grafica.

Si ringrazia l'ing. Laura Inzerillo per i puntuali suggerimenti durante la stesura del testo.

*Copertina*

Francesco Di Paola, Maria Rita Pizzurro

*Progetto grafico e impaginazione*

Maria Rita Pizzurro

© Copyright 2010 by Edizioni Kappa

Via Silvio Benco, 2 - 00177 Roma

[www.edizionikappa.com](http://www.edizionikappa.com)

Edizione aggiornata

È vietata la riproduzione o duplicazione effettuata con qualsiasi mezzo.

ISBN 978-88-6514-048-2

*a mio padre  
con grande affetto*

Maria Rita

*a Piero  
con profonda stima  
e gratitudine*

Francesco



*Il recupero e la valorizzazione del nostro territorio non può che passare dalla riscoperta delle nostre tradizioni e dalla conoscenza del paesaggio e delle sue ricchezze. È per questo che il volume dal titolo Insedimenti rurali a corte nella Sicilia Occidentale: la tenuta dello Zucco di Henri d'Orléans, duca d'Aumale, preziosissimo e di grande valore, dei due autori Francesco Di Paola e Maria Rita Pizzurro, si pone non solo quale strumento di conoscenza di una realtà produttiva di grande valore ma arriva a porsi come esempio di una ricerca storica che può essere motivo, di per sé, di una rivisitazione dei nostri luoghi, dei nostri costumi, delle opportunità che il nostro territorio offre. Il testo ci ricorda che la Sicilia ha vissuto periodi felicissimi e che è stata modello nei sistemi di produzione e di organizzazione del lavoro.*

*Ebbene, credo che si possa ripartire proprio da qui, ossia dalla consapevolezza di avere un territorio ricco e un paesaggio naturalistico che tutti ci invidiano, sebbene in un contesto di scarsa infrastrutturazione e di inadeguatezza di alcuni servizi, ma anche dalla convinzione che il modello da promuovere è quello di uno sviluppo ecosostenibile, che riesca ad esaltare le nostre specificità territoriali, la qualità dei nostri prodotti, la bellezza delle nostre contrade.*

*L'impegno della amministrazione della Provincia di Palermo che presiedo è stato proprio quello di pianificare e di programmare degli interventi finalizzati ad una valorizzazione del nostro territorio, assecondandone le vocazioni e mirando ad un potenziamento dei punti di forza di ogni sua parte. Si tratta di un progetto del quale abbiamo gettato le basi e i cui risultati si cominciano a toccare con mano. In questa prospettiva è importante poter contare su elementi di conoscenza e sulla collaborazione delle migliori professionalità.*

*È per questo che una pubblicazione come questa diviene non solo motivo di arricchimento culturale ma anche ottimo strumento di lavoro.*

Giovanni Avanti  
Presidente della Provincia regionale di Palermo





*Nel mio ruolo istituzionale di Sindaco di Carini e a titolo personale esprimo il mio apprezzamento per le tante valenze che distinguono questo bel saggio. Io credo infatti, e lo auguro vivamente, che questo studio superi i confini dell'accademia per diventare, a beneficio di tanti lettori, strumento di piacevole apprendimento in una realtà storica che ha caratterizzato una parte significativa del nostro territorio.*

*Le possibilità divulgative di quest'opera, d'altro canto, non escludono la competenza delle ricerche e la serietà del metodo. Particolarmente attenta è infatti l'analisi delle fonti dirette, dai materiali d'archivio agli inventari manoscritti, così come accurata e minuziosa è la descrizione di questa importante testimonianza architettonica, accompagnata da strumenti sapientemente utilizzati quali il rilievo e la modellazione digitale.*

*Sicuramente la professionalità scientifica ha fatto la sua parte per far sì che il contenuto di questo saggio diventasse patrimonio di estremo interesse, grazie anche alla capacità degli autori di contestualizzarlo nella storia. Ed è proprio l'identificazione del tempo che congiunge in modo straordinario la peculiarità territoriale a noi familiare con vicende europee che hanno segnato passaggi epocali del XIX secolo, a rendere ancora più interessante questo libro. Come non apprezzare, infatti, l'intrecciarsi di profili attinenti la cultura materiale e il mondo del lavoro legato all'attività agricolo-industriale dei nostri contadini e operai del passato con l'articolato succedersi di eventi dominati da figure di principi, regnanti e prestigiosi imprenditori dell'economia internazionale. E come non rilevare la razionale funzionalità di un complesso architettonico che, nonostante l'abbandono ormai quasi secolare, ricorda ancora la vitalità e l'organizzazione produttiva in un contesto paesaggistico fra i più godibili della Sicilia rurale, pur direttamente collegato con le acque del nostro grande mare antico.*

*Dalla visione di tutto questo emerge dunque un risultato esemplare, apprezzabile sotto tanti profili, sicuramente sensibile anche alla fruizione di quanti, visitando il nostro territorio, potranno rivivere aspetti non del tutto noti della nostra identità e della nostra storia. Agli autori dunque, esprimo in questo modo il mio grazie a nome della Città di Carini e della nostra bella Sicilia.*

Rag. Giuseppe Agrusa  
Sindaco della Città di Carini





**PREFAZIONE**

11 *Lucia Bonanno*

**INTRODUZIONE**

15 *Francesco Di Paola Maria Rita Pizzurro*

**INSEDIAMENTI RURALI A CORTE NELLA  
SICILIA OCCIDENTALE**

21 *Francesco Di Paola*

**LA FATTORIA DELLO ZUCCO. UN BENE DI  
ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE NEL TERRITORIO DI CARINI**

**UN PERCORSO NEL PASSATO**

35 *Maria Rita Pizzurro*

**IL COMPLESSO ARCHITETTONICO FORTIFICATO:**

**LE AREE RESIDENZIALI**

57 *Maria Rita Pizzurro*

**IL COMPLESSO ARCHITETTONICO FORTIFICATO:**

**LE AREE PRODUTTIVE**

73 *Francesco Di Paola*



**RILIEVO E DISEGNO PER RI-CONOSCERE L'IDENTITÀ**

*Maria Rita Pizzurro* 93

**IL MODELLO DIGITALE:**

**IPOTESI COSTRUTTIVE, ANALISI ED INTERPRETAZIONI CRITICHE**

*Francesco Di Paola* 123

**APPENDICE**

**ENRICO d'ORLÉANS, DUCA d'AUMALE**

*Gaetano Palmigiano* 139

**TRASCRIZIONE DELLA RELAZIONE TECNICA DELL'ARCHITETTO E AGRIMENSORE**

**EMMANUELE PONTICELLO DEL 1829** 145

**TRASCRIZIONE DELL'INVENTARIO DEL NOTAIO GASPARE RICCOBONO DEL 1853** 155

**BIBLIOGRAFIA** 161



# БРЕЖНЕВИНЕ

---





Lucia Bonanno

Il crescente interesse per il paesaggio come risorsa capace di attivare «nuovi modelli di sviluppo compatibili con i valori culturali e le qualità ambientali esistenti» propri di un'intera regione (Crf. A. Maniglio Calcagno, in *Sul paesaggio. Questioni, riflessioni, metodologie di progetto*, a cura di M. Aprile, Milano 2007), ha di recente impresso un rinnovato slancio negli studi del settore.

Il binomio paesaggio-architettura si costituisce di fatto come un organismo vitale in continua evoluzione; le dinamiche di trasformazione che l'attraversano sollecitano differenti metodologie di indagine che, tra l'altro, analizzano lo stato di fatto per interpretarne il mutamento e le sue cause. Un approccio articolato alla valutazione della complessità strutturale del sistema paesaggio, si avvale oggi di molteplici competenze, alle quali corrispondono metodi di analisi e di lettura differenti in grado di dare, con specificità proprie, un utile contributo di approfondimento critico e metodologico, in vista di una possibile azione predittiva.

Nell'accezione della Convenzione Europea (Firenze 2000) «“Paesaggio” designa una parte di territorio, così come viene percepita dalla popolazione, il cui carattere è il risultato dell'azione e interazione di fattori naturali e/o umani». In tal senso il termine paesaggio viene posto in relazione ad una fruizione di natura percettiva: il riferimento all'uomo contiene una dimensione soggettiva ed allude ad una forte componente di natura concettuale. È necessario dunque il risveglio di una coscienza paesaggistica nelle comunità locali, perché esse possano rispecchiarsi nel paesaggio cui si riferiscono e trovare in esso un complemento necessario alla definizione della propria identità.

Risvegliare una tale coscienza può anche significare segnalare lo stato di abbandono e di degrado in cui versano beni particolarmente significativi per il territorio su cui insistono, oppure valorizzare talune presenze, che spesso sono ignorate o sottovalutate, a partire da un'operazione di conoscenza critica che non può non avvalersi degli strumenti del disegno e del rilievo.

Lo studio condotto dagli autori sulla Fattoria dello Zucco, un grande insediamento rurale a corte



chiusa sito in prossimità di Palermo, costituisce un importante contributo alla conoscenza del paesaggio agrario siciliano, attraverso l'analisi di una delle realtà produttive più significative del XIX secolo.

Molti di questi complessi agricoli presenti nell'isola stabiliscono con peculiarità proprie un rapporto vitale, o che almeno è stato tale fino agli inizi del secolo scorso, con vaste porzioni di territorio. Le architetture dialogano con il paesaggio siciliano, che non è mai un complemento inerte, ma vivo e partecipe delle vicende umane, e si relazionano alla morfologia dei luoghi, inevitabilmente disegnata dal tipo di coltivazioni: le vaste e rase terre coltivate a grano, le macchie argentee delle distese di olivo, la regolarità dei filari delle viti. La loro lettura rimanda ad un'organizzazione della vita ormai perduta, perchè negata dai nuovi ritmi vitali e lavorativi.

I sistemi di produzione e di conservazione dei prodotti sono, in questi complessi, gli artefici del tipo di impianto architettonico, fino a determinare la forma, il numero e la sequenza degli edifici, e la loro diversa aggregazione funzionale.

Il rilievo accurato condotto dagli autori sui corpi di fabbrica, restituisce riconoscibilità alle architetture e riferisce di una loro antica dignità, oggi nascosta dalle condizioni di abbandono e dallo stato generale di degrado delle strutture.

Maria Rita Pizzurro, come studiosa della rappresentazione traduce in grafici informazioni desunte da inventari di archivio, come quelle relative alla relazione tecnica redatta nel 1829 dall'architetto Ponticello sulla presumibile distribuzione originaria dei locali della fattoria. Documenta con fotografie e disegni, i sistemi costruttivi e le diverse tipologie di coperture, fra le quali le capriate, le travi lignee armate, le volte in pietra (i "dammusi") o le finte volte di canne e gesso.

Nello scorrere delle analisi e nella sequenza delle rappresentazioni delle successive parti del complesso, attraverso le piante, i prospetti, le sezioni, traspare il tono e l'organizzazione della vita residenziale e lavorativa, padronale e di servizio, e le reciproche relazioni funzionali.

La dimensione degli apparati produttivi, l'oleificio, le stalle, i padiglioni per la lavorazione delle uve, così pure i macchinari e le opere di ammodernamento dei sistemi lavorativi ancora visibili ma oggi di fatto fuori d'uso, testimoniano un portato di conoscenze e di iniziativa imprenditoriale, la cui memoria è da recuperare, in quanto premessa alle attuali condizioni di produttività agricola siciliana. L'iter di realizzazione di un modello digitale della complesso rurale ha permesso, come sottolinea Francesco Di Paola, di approfondire la genesi di costruzione della struttura e di evidenziarne le numerose trasformazioni e integrazioni degli spazi che nel tempo si sono manifestate.



Territorio di Carini (Pa). Alcuni padiglioni produttivi del complesso rurale della Fattoria dello Zucco.

# INTRODUZIONE

---



*Francesco Di Paola    Maria Rita Pizzurro*

Da alcuni anni “esploriamo” il territorio della Sicilia occidentale archiviando, rilevando e rappresentando quello che resta degli edifici fortificati medievali, ripercorrendo gli itinerari dei viaggiatori di un tempo<sup>1</sup>. Durante uno dei percorsi di indagine nell’entroterra palermitano avemmo occasione di visitare l’insediamento rurale fortificato dell’ottocentesca Fattoria dello Zucco che rievoca il modello difensivo dei castelli.

Ricordiamo che ci colpiscono l’eleganza compositiva dell’impianto e la compattezza geometrica della struttura cinta da solide mura perimetrali turrette agli angoli ed ancora il rapporto simbiotico dell’edilizia con il contesto naturale sul quale si adatta armoniosamente.

Ancor di più, addentrandoci all’interno del complesso rurale di archeologia industriale, catturarono la nostra attenzione, la bianca sagoma della casina padronale -ravvivata da leggiadre cornici e colonnine angolari- e i diversi padiglioni produttivi, ormai dismessi, progettati con una tecnologia strutturale “innovativa” per quel tempo.

Attraversammo vasti locali articolati in corti nei quali avemmo modo di scorgere di primo acchito, sparsi qua e là, resti di torchi, avanzi di presse, binari di un carropono e residue grandi botti di rovere, che ci proiettarono sbiadite immagini di tradizionali vendemmie nelle cantine dell’azienda. Seguitammo la nostra perlustrazione varcando la soglia di un grande padiglione nel quale ci incuriosirono alcune moderne soluzioni statiche e particolari canalette di legno utilizzate per trasferire le olive da molire da un piano all’altro dell’oleificio dello stabilimento.

Rimanemmo particolarmente affascinati dall’ingegno costruttivo del bene rurale che, come sapemmo in seguito, aveva conosciuto, dalla metà dell’Ottocento, il suo massimo splendore architettonico e produttivo grazie all’intraprendenza imprenditoriale e alla disponibilità finanziaria di Henri d’Orléans, duca d’Aumale, proprietario della tenuta. Ma, ritornando ad osservare con maggiore attenzione i







diversi locali aziendali, non potemmo non constatare l'avanzato stato di abbandono e il diffuso degrado materico e strutturale: notammo in ogni parte solai pericolanti, tetti parzialmente crollati, pavimentazioni dissestate, vegetazione spontanea infiltratasi tra gli squarci dei muri e sulle mensole di finestre.

L'entusiasmo suscitato dalla nostra prima visita congiunto con la consapevolezza di una fatiscenza complessiva ci fecero riflettere sull'urgente necessità di tramandare, attraverso un racconto da sviluppare in immagini grafiche, i segni ancora visibili del complesso organismo architettonico.

Da subito, ci dedicammo a ricercare fonti grafiche, documentarie e iconografiche sul bene in esame che potessero avvalorare il proseguo dell'indagine. Interessante si rilevò la consultazione del Fondo d'archivio della *Branche d'Orléans* custodito negli *Archives Nationales* di Parigi, che raccoglie documenti iconografici sui beni posseduti nella terra di Sicilia dalla famiglia d'Orléans<sup>2</sup>. In modo particolare, all'Archivio di Stato di Palermo, ritrovammo preziosi documenti manoscritti ancora inediti (atti di vendita, relazioni di periti agronomi e di architetti, avvisi d'asta, certificati catastali), trascritti laboriosamente, che diedero un impulso sempre più consistente alla ricerca. Recuperammo anche piante di progetto originali e grafici di rilievo che non presentavano un adeguato dettaglio e mancavano di completezza d'insieme. Per quel che riguarda il tema degli insediamenti rurali a corti in Sicilia si mostrò un riferimento importante la ricerca coordinata da Margherita De Simone sulle *Matrici e permanenze di culture egemoni nell'architettura del bacino del Mediterraneo* inserita in un Quaderno de "La Collana di Pietra" del Dipartimento di Rappresentazione di Palermo<sup>3</sup>.

Con il procedere delle attività d'indagine si sono andati maggiormente definendo l'approccio metodologico e le linee di ricerca da seguire. E così, il percorso di studio intrapreso si è articolato in tre parti fondamentali che hanno, in seguito, costituito il corpo del presente volume.

Nella prima parte "Insediamenti rurali a corte nella Sicilia occidentale" - a cura dell'ingegnere Francesco Di Paola - è effettuata una disamina morfologica sulle diverse tipologie di nuclei rurali, residenziali e produttivi. I bagli e le masserie rappresentano architetture rurali a corte autonome con peculiarità invariante legate all'antica economia feudale, strutturate in diversi padiglioni funzionalmente separati e adibiti ad attività produttive e di soggiorno. Con l'avvento dell'evoluzione industriale e grazie a tecnologie avanzate di fabbricazione, nell'Ottocento, per rimanere al passo dei moderni processi produttivi, si assistette, spesso, alla trasformazione funzionale e strutturale degli organismi rurali con l'intervento progettuale di architetti ed ingegneri dai nomi altisonanti.





Nella foto aerea, in evidenza, l'insediamento rurale della Fattoria dello Zucco nel territorio di Carini (Pa) (da *Google earth* 2009).



Nella seconda parte, articolata in tre capitoli, si indaga, specificatamente, l'oggetto di indagine del complesso fortificato della Fattoria dello Zucco. L'insediamento, inserito in un paesaggio rurale, a valle del Cozzo Palombaro, di rilevante valore storico, antropico e paesaggistico, è compreso tra i comuni di Partinico, Carini e Giardinello. L'area si presenta ricca di fertili colline profumate di ginestre e di mirti, di ulivi, di carrubi e di mandorli, rigogliosa di organizzati vigneti, cinta da imponenti montagne boschive sgorganti sorgenti d'acqua che alimentano un sinuoso fiume (Fiume Jato) e numerosi torrenti.

Introduce la tematica del bene di archeologia industriale il capitolo "Un percorso nel passato" -a cura dell'architetto Maria Rita Pizzurro- ricostruendo le trasformazioni cronologiche, le modificazioni tipologiche e le stratificazioni storiche della residenza rurale e trasferendo, anche in forma di grafici, informazioni metriche apprese da inventari manoscritti. "Il complesso architettonico fortificato: le aree residenziali" -a cura di Maria Rita Pizzurro- approfondisce, attraverso una visita tra i diversi padiglioni residenziali, l'attuale distribuzione di tali locali all'interno della fattoria e lo stato di consistenza delle strutture. Nel capitolo "Il complesso architettonico fortificato: le aree produttive" -a cura di Francesco Di Paola- si evince, nella complessa organizzazione dei locali degli stabilimenti vinario ed oleario e nell'estesa piantagione di vigneti ed uliveti occupanti gran parte della tenuta, l'interesse del duca, profuso con consistenti investimenti, ad avviare e a rinnovare una fervida attività produttiva degli impianti della sua fattoria. Nel capitolo "Rilievo e disegno per ri-conoscere l'identità"-a cura di Maria Rita Pizzurro- si evidenzia l'apporto fondamentale del rilievo integrato e delle restituzioni grafiche, tradizionali ed informatiche, nella deduzione e nella documentazione di aspetti geometrici, dimensionali, strutturali e decorativi e di degrado del complesso rurale.

Nel capitolo "Il modello digitale: ipotesi costruttive, analisi ed interpretazioni critiche" -a cura di Francesco di Paola- si ripropone virtualmente l'aspetto del complesso architettonico ristrutturato ad opera del duca d'Aumale, corredato da analisi che hanno permesso di maturare una maggiore consapevolezza delle interrelazioni spaziali e volumetriche tra i sistemi tipologici esistenti e di formulare osservazioni critiche motivando una tassonomia per criteri cronologici e costruttivi.

Il contributo: "Henri d'Orléans, duca d'Aumale" -a cura dell'avvocato Gaetano Palmigiano- delinea la figura dell'imprenditore francese «principe amatissimo dalla servitù e da tutti i contadini siciliani». In ultimo, una appendice documentaria inserisce le trascrizioni di due interessanti ed inediti manoscritti d'archivio: la relazione tecnica dell'architetto ed agrimensore Emmanuele Ponticello del 1829 e l'inventario del notaio Gaspare Riccobono del 1853 che hanno consentito una ricostruzione del





## IL MODELLO DIGITALE: IPOTESI COSTRUTTIVE, ANALISI ED INTERPRETAZIONI CRITICHE

*Francesco Di Paola*

Specificatamente nell'ambito della produzione di elaborati grafico-architettonici, finalizzati a documentare interventi di restauro, di progetto, di conoscenza e di documentazione storico-archeologica di siti emergenti, di analisi e di trasformazione del territorio, l'apporto della tecnologia informatica ha messo a disposizione di architetti e di ingegneri strumenti efficaci, che aprono nuovi orizzonti di ricerca espressiva nella rappresentazione digitale. Il forte sviluppo e il rinnovamento nella ricerca scientifica e nell'attività del rilevamento hanno permesso di percorrere vie di indagine foriere di nuovi significativi apporti culturali (si consideri ad esempio il progresso tecnologico delle tecniche di ultima generazione di rilievo topografico e *laser scanning*). La continua evoluzione di procedure speditive e automatiche dei molteplici prodotti dell'era informatica genera opportunità di esplorazione, di contaminazioni, di relazioni e di sovrapposizioni di idee, di misure e di informazioni. La fervida sperimentazione e il progresso degli strumenti del disegno spinge i professionisti ad un livello tecnico di conoscenza specialistica, rivelando campi di applicazione sempre più stimolanti, promettendo considerevoli contributi aperti ad esplorazioni multidisciplinari.

Ai fini dell'indagine conoscitiva di rielaborazione e di interpretazione critica di ciò che si è osservato -analizzati, discretizzati e sintetizzati gli elementi rilevati- si è preferito cogliere le sostanziali caratteristiche fisiche, rifuggendo i vani tentativi di duplicare le infinite varianti di forma, il forte degrado materico e le sfumature di colore, che solo lo scenario reale ci regala. Nella rappresentazione grafica del paesaggio naturale e antropico siciliano dell'ex feudo dello Zucco, ma anche del non più esistente, è apparso, dunque, più importante che le capacità digitali comunicassero processi razionali ed emotivi e le complessità intrinseche dei diversi contesti.

L'elaborazione complessiva dei grafici di rilievo in proiezioni ortogonali (planimetrie, piante, sezioni trasversali e longitudinali, particolari costruttivi) ha costituito la base per la realizzazione di un modello tridimensionale digitale che ripropone virtualmente l'aspetto del complesso architettonico ristrutturato ad opera del duca d'Aumale.

La cognizione geometrico-spaziale e metrico-dimensionale dei luoghi studiati, corredata da inedite analisi sullo stato di fatto e da una specifica documentazione (costituita da fonti storico-archivistiche, bibliografiche, iconografiche, cartografiche e fotografiche) ha avviato un percorso di indagini conoscitive per la conservazione e la salvaguardia della testimonianza architettonica.

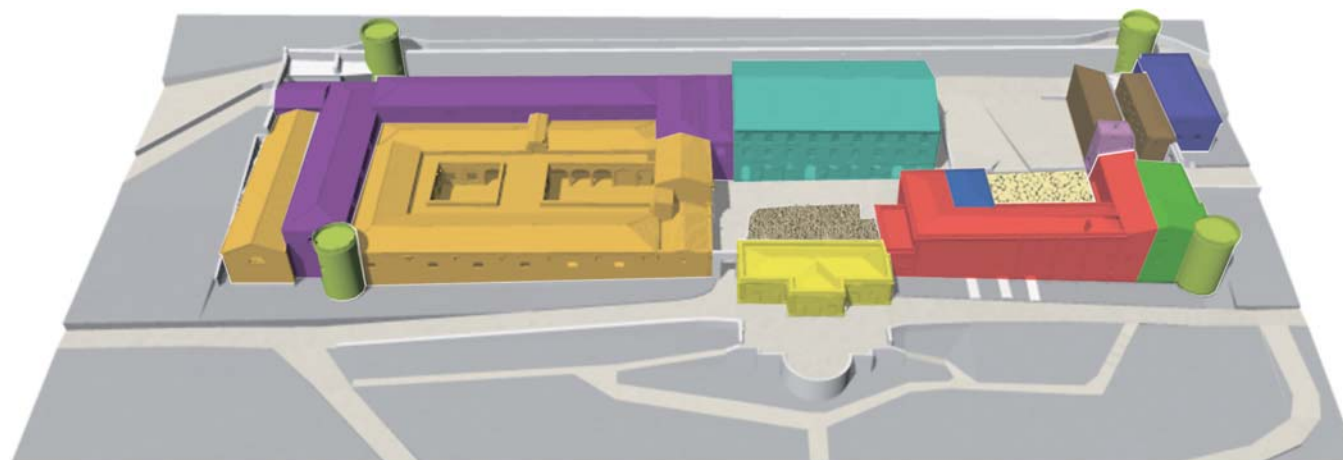
La realizzazione del modello ha permesso di maturare, attraverso la sovrapposizione in trasparenza dei livelli in pianta e in alzato, una maggiore consapevolezza delle interrelazioni spaziali e volumetriche tra i sistemi tipologici esistenti, di desumere problematiche e tecniche costruttive e di formulare osservazioni critiche motivando una tassonomia per criteri cronologici, costruttivi diversificati.

L'iter di realizzazione del modello digitale della complesso rurale ha permesso di approfondire la genesi di costruzione della struttura e di evidenziarne le numerose trasformazioni e integrazioni degli spazi che nel tempo si sono manifestate. Lo studio preliminare dello schema architettonico-tipologico e le osservazioni sulla cospicua documentazione fotografica dello stato attuale e d'archivio e sui documenti storico-iconografici hanno indirizzato le fasi e i criteri della modellazione.

Il rilievo architettonico metrico, in scala 1:100, delle piante e dei prospetti-sezione dei fronti ha costituito la base su cui impiantare il modello (per le operazioni di rilievo e le metodologie adottate, si veda il capitolo: M.R. Pizzurro, "Rilievo e disegno per ri-conoscere l'identità", *infra*).

L'indagine intrapresa mirava ad una maggiore conoscenza spaziale, compositiva e metrico-proporzionale dell'organismo architettonico, a una interpretazione critica degli schemi distributivi, alla ricerca di possibili moduli standard, a fornire un archivio metrico-morfologico per futuri interventi di restauro, alla rappresentazione di parti architettoniche di progetto non più esistenti e alla rimozione di superfetazioni o di corpi aggiunti, con l'intento di simulare possibili configurazioni originarie.

Dopo numerosi sopralluoghi, si è cercato di comprendere e di estrapolare le connotazioni peculiari che contraddistinguono il "micro cosmo" dell'ex-feudo, con l'intento di cogliere il singolare rapporto relazionale tra la struttura e le funzioni che assolve e l'orografia del territorio che perfettamente sintetizza e manifesta il ricercato connubio tra artificio e natura. A tal proposito, lo studioso Christian Norberg-Schulz relaziona ad ogni opera l'ambiente circostante definendo come "spazio esistenziale"



- |  |   |
|--|---|
| <span style="color: yellow;">●</span> CASINA             | <span style="color: purple;">●</span> TORRE DELL'OROLOGIO   |
| <span style="color: red;">●</span> EDIFICIO RESIDENZIALE | <span style="color: yellow;">●</span> "CORTE DELLA FONTANA" |
| <span style="color: green;">●</span> RIMESSA DI CARROZZE | <span style="color: grey;">●</span> "CORTE DEL GIARDINO"    |
| <span style="color: blue;">●</span> CAPPELLA             | <span style="color: purple;">●</span> STALLE E OFFICINE     |
| <span style="color: teal;">●</span> TRAPPETO             | <span style="color: orange;">●</span> STABILIMENTO VINARIO  |
| <span style="color: darkblue;">●</span> SCUDERIE         | <span style="color: lightgreen;">●</span> TORRI ANGOLARI    |
| <span style="color: brown;">●</span> CASE BRACCIENTILI   |   |

Schema prospettico della Fattoria con l'indicazione delle unità architettoniche.

Rappresentazione schematica in assonometria ortogonale della Fattoria con l'indicazione delle trasformazioni volumetriche. Confronto su livelli tra: la pianta della fattoria realizzata dall'Ingegnere agronomo Salvatore Galluzzo Caruso (1884), la pianta dello stato attuale redatta sulla base del rilievo topografico e il volumetrico di insieme della Fattoria.

**EDIFICIO AGGIUNTO**

**EDIFICIO SOPRAELEVATO**

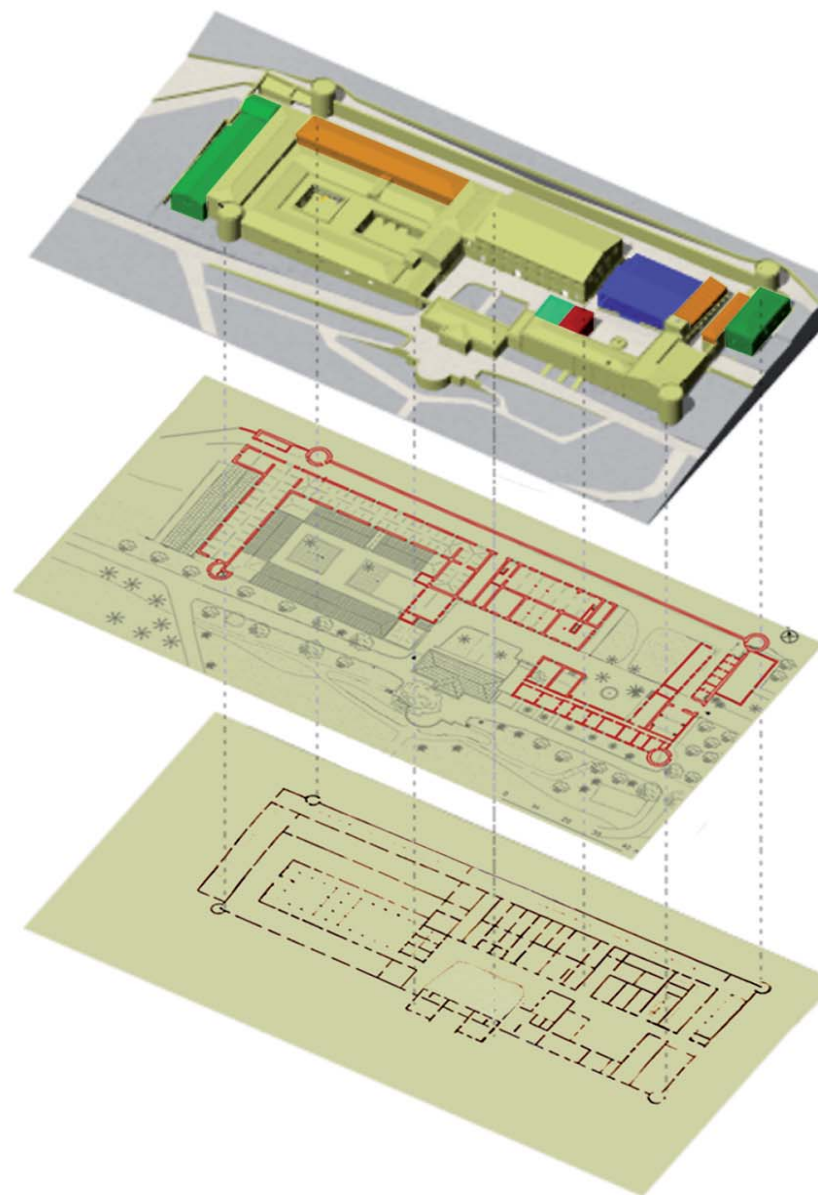
**EDIFICIO ARRETRATO**

**EDIFICIO DEMOLITO**

**EDIFICIO DEMOLITO E  
RICOSTRUITO**

Pianta della fattoria, stato attuale.

Pianta della fattoria realizzata dall'ingegnere agronomo Salvatore Galluzzo Caruso, 1884, *Branche d'Orléans* [2349] - Particolare (da M.D. VACIRCA, 1993, p. 134.)

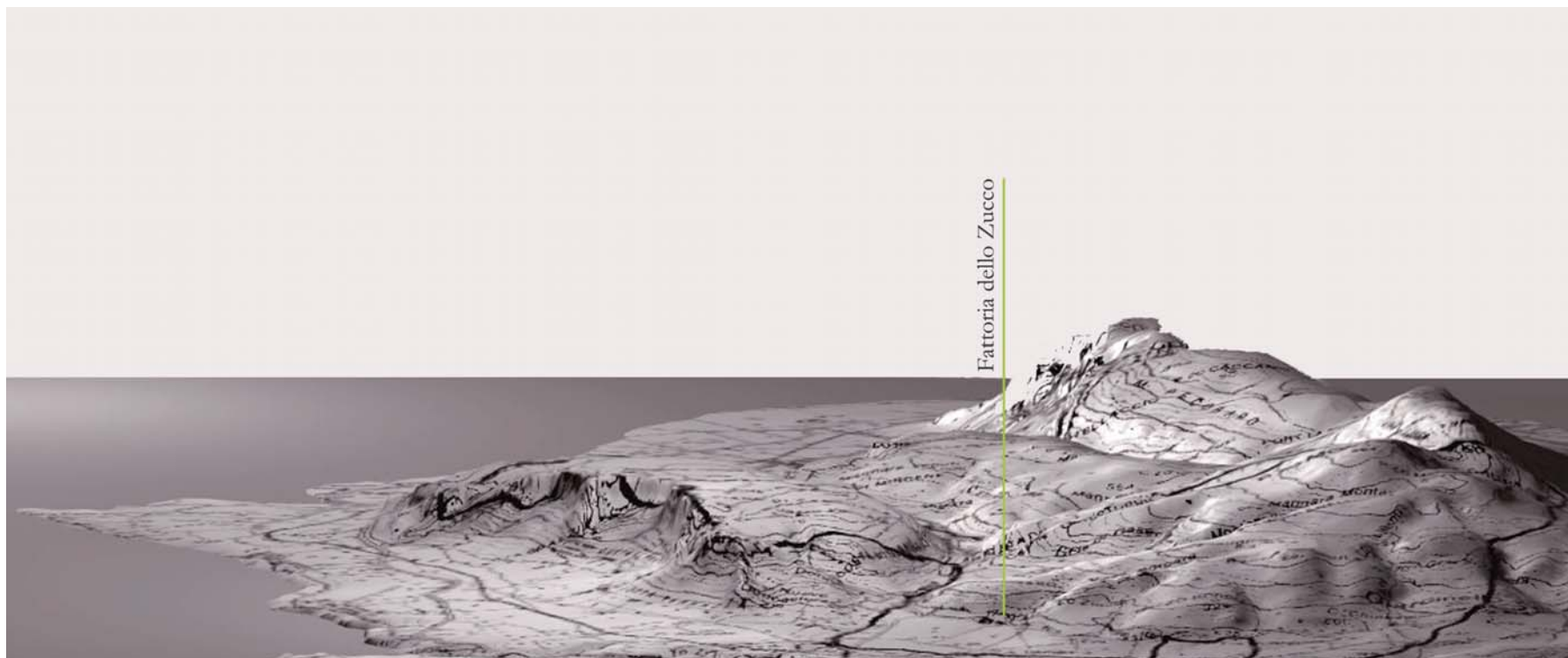




il contesto in cui si manifesta l'architettura, alla cui configurazione concorre una serie di fattori determinanti quali: il clima, la topografia, l'economia ecc.

L'attenta osservazione dell'interazione tra le parti edificate, ha identificato singole unità architettoniche componenti: ai quattro vertici, le torri circolari che conferiscono alla fattoria l'aspetto di una fortezza; nell'ala sinistra, i due cortili porticati contigui e i locali destinati alle stalle e allo stabilimento vinicolo (cantine, officine); nella parte centrale, la residenza privata del duca con annessa la cappella e sul retrospetto principale, il grande trappeto (il frantoio e i locali per la conservazione dell'olio e delle olive); infine nell'ala destra, le case bracciantili e le ampie scuderie.

Vista in 3D del modello della porzione di territorio realizzato a curve di livello. La *texture*, che involuppa il modello, riproduce la cartografia odierna (I.G.M. 1:50.000) con la toponomastica attuale (l'idrografia, l'orografia, le contrade e le strade di collegamento) che insiste sull'area di pertinenza della tenuta dello Zucco.



Vista prospettica fronte Nord a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco. In primo piano la casina, la "corte del giardino" e l'ingresso allo stabilimento enologico.



Il consistente materiale iconografico consultato, composto da suggestive foto d'epoca e da immagini d'archivio e da stralci di progetti originari, risalta il carattere di monumentalità del complesso inserito in un contesto ambientale naturale che rimarca i caratteri distintivi tipici del territorio siciliano e rievoca articolazioni spaziali che denunciano modificazioni rilevanti e trasformazioni volumetriche della struttura. Il reperimento delle fonti ha contribuito a rilevare l'aggiunta e la dismissione di parti architettoniche dovute a cambiamenti di funzioni e a diverse destinazioni d'uso dei locali. L'impiego di rappresentazioni schematiche e l'utilizzo di colori differenti a seconda delle diverse volumetrie di insieme, ha permesso di evidenziarne alcune. L'analisi a confronto tra il progetto della configurazione in pianta del complesso architettonico redatto dall'ingegnere agronomo Salvatore Galluzzo Caruso



e la pianta e il volumetrico dello stato attuale ha permesso di estrapolarne analogie spaziali e dimensionali, allineamenti e discostamenti, elementi architettonici aggiunti o scomparsi nel tempo. Osservando il volumetrico, in particolare nell'ala destra della fattoria, si è messo in risalto l'ipotetica riconfigurazione del corpo architettonico non più esistente annesso ai locali adibiti a frantoio, alla conservazione dell'olio e delle olive dove risiedeva probabilmente il mulino per il grano. Nella parte centrale dove si articolavano le stanze dell'abitazione privata del duca si è evidenziato il restringimento in lunghezza del corpo annesso alla cappella che cinge il piccolo giardino retrostante. Inoltre, dall'osservazione di foto d'archivio e dal confronto diretto sul luogo, si evince che la cappella fu demolita e ricostruita con una configurazione architettonico-strutturale differente dall'originale. Durante la fase di ammodernamento del complesso produttivo con l'arrivo di nuove attrezzature di lavorazione delle uve e di preparazione del vino, fu necessario ampliare gli spazi dell'ala sinistra con la realizzazione di un nuovo padiglione. Anche l'ala destra subì la trasformazione di corpi già esistenti con la sopraelevazione di un piano per garantire gli alloggi bracciantili e fu realizzato *ex novo* il locale destinato alle scuderie.

Fissati gli obiettivi di ricerca, si è proceduto alla scelta dei software disponibili più opportuni, valutandone compatibilità e complementarità tra i diversi standard. Si è individuata una metodologia di indagine che, per stadi successivi di conoscenza, permettesse un quadro complessivo organico e gestibile.

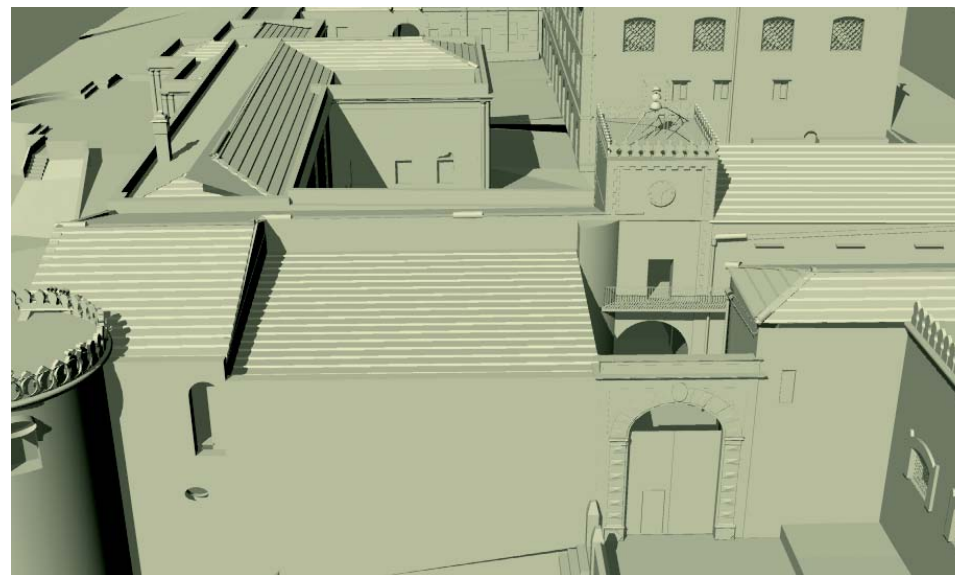
Sulla base di schemi grafici e sulle osservazioni preliminari, si è strutturata una scomposizione logica in più file, ciascuno dei quali riferito a un componente dell'intero modello, assemblato successivamente. Questa procedura ha comportato l'importazione degli elementi in un unico ambiente di lavoro con una origine degli assi comune e la stessa unità di misura.

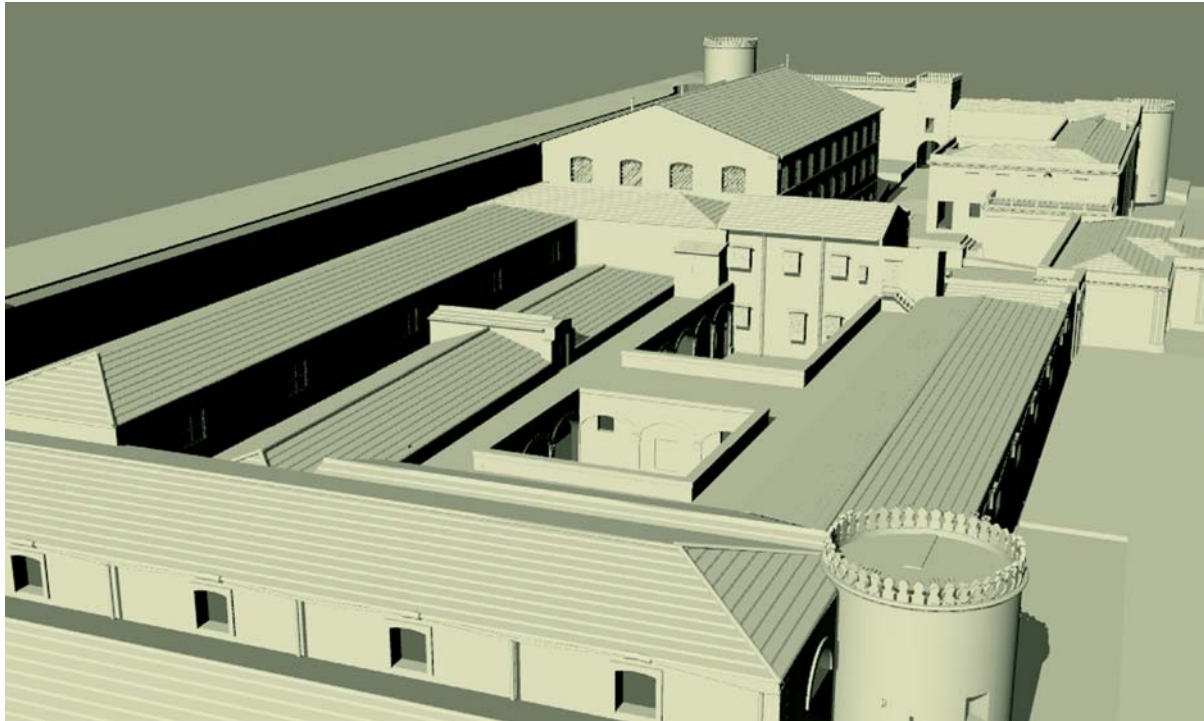
In fase progettuale, per "snellire" le operazioni di modellazione e ridurre l'estensione che avrebbe avuto un unico file, è stata prevista la creazione di diverse sessioni di lavoro nelle quali elaborare singolarmente, esternamente ed internamente, i diversi elementi architettonici e costruttivi dei padiglioni produttivi e per il soggiorno. Nei differenti file sono stati modellati separatamente, componenti strutturali, partiture architettoniche, elementi diOMPagnamento, coperture a falde, rampe di scale, infissi, ringhiere, grate, tessiture murarie, etc., riconfigurando, ove necessario, le parti ormai mancanti.

In questa prima fase preliminare di editazione dei disegni bidimensionali di rilievo architettonico, con il software "AutoCAD", è stato organizzato un foglio di disegno elettronico in scala 1:1, al quale



Due viste prospettiche fronte Sud-Est a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco. In primo piano la Torre dell'orologio, la rimessa delle carrozze e le scuderie.



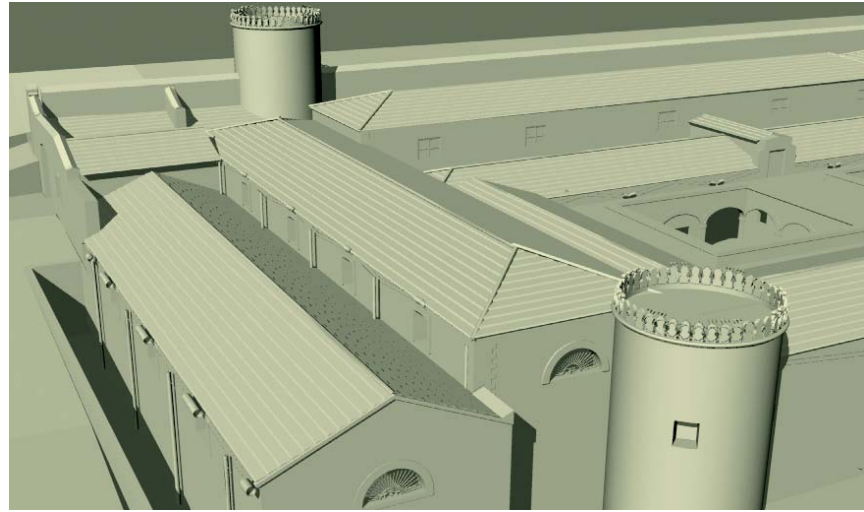
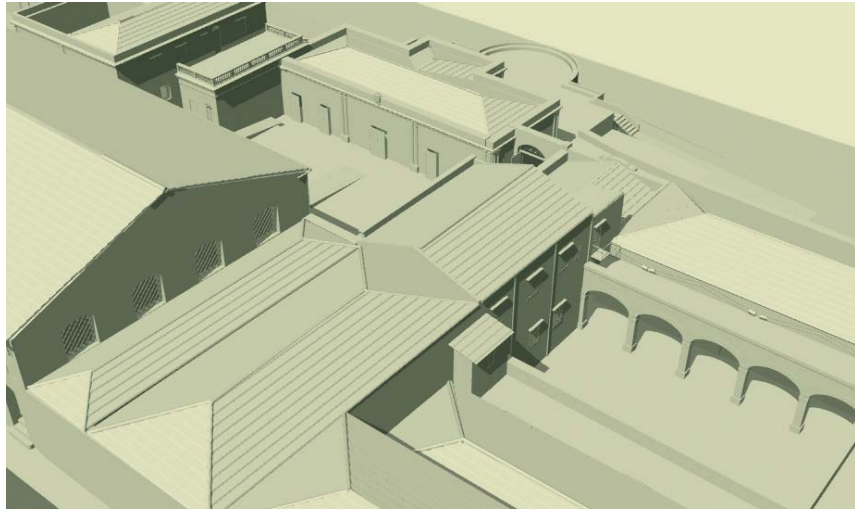
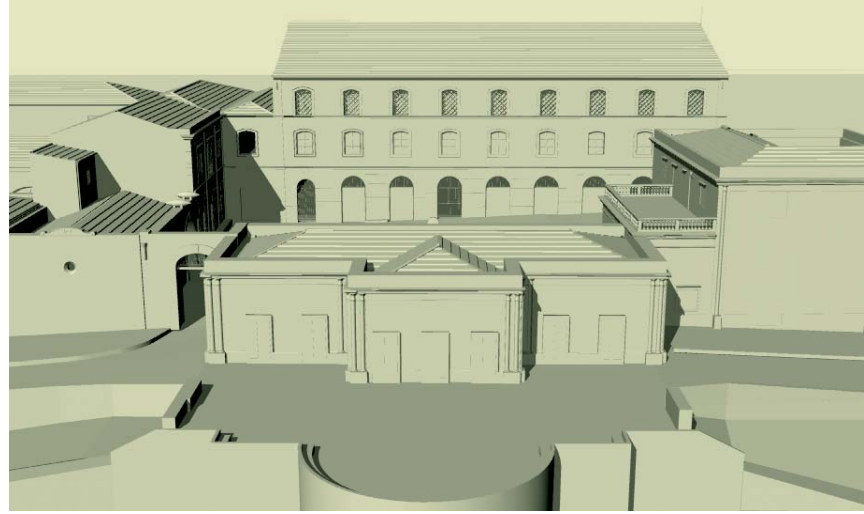


Vista prospettica fronte Nord-Ovest a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco. In primo piano le officine, le stalle e le corti quadrate dello stabilimento enologico.

sono state associate le unità di misura in metri, il numero dei fogli virtuali (layer) sovrapposti su cui disegnare gli oggetti grafici, le proprietà delle entità grafiche, la gestione dei tipi di linea, degli spessori di linea e la loro scala di visualizzazione a monitor.

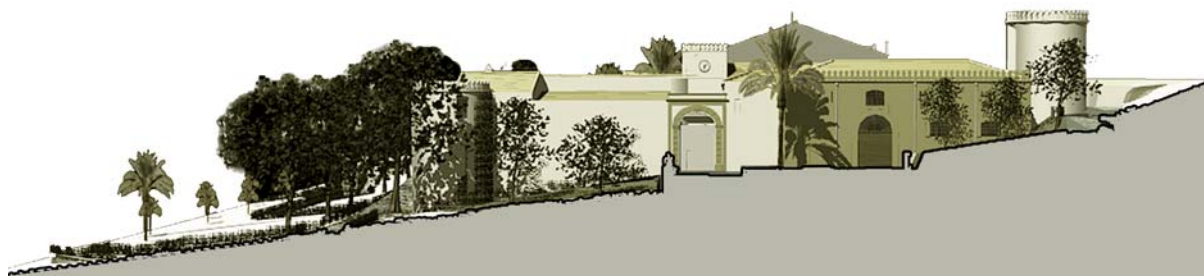
Il percorso di indagine è proseguito con l'esportazione dei file in "Rhinceros", un software di grande versatilità nella modellazione tridimensionale di tipo *NURBS*. Importati i disegni vettoriali nelle rispettive viste ortogonali, con il bagaglio informativo proveniente da "AutoCAD", si sono avviate le procedure di creazione del modello appoggiandosi ai punti, alle polilinee e ai segmenti *2D*, già editati. Si è generata una struttura ad albero per il controllo del modello finale secondo una gestione semantica degli oggetti.

Nello specifico, gli elementi architettonici complessi sono stati concepiti come composti da molteplici elementi più semplici, riconducibili a "primitive" o a trasformazione di "primitive".



Pertanto, oltre ai layer importati dai file bidimensionali, ne sono stati creati altri di costruzione per ogni singola categoria di oggetto; questa impostazione ha permesso di alleggerire, attivando e disattivando i layer opportuni, la visualizzazione di entità nella scena durante la creazione delle superfici.

Lo studio svolto ha permesso di maturare un possibile percorso di attuazione di procedure per la realizzazione di un modello tridimensionale con strumenti e tecniche avanzate su un edificio di interesse storico e di pregio architettonico. Le informazioni grafico-numeriche raccolte costituiscono un archivio dati digitale informatizzato che diventa strumento per approfondimenti futuri e base metodologica per interventi di salvaguardia del monumento e per indagini diagnostiche di restauro. Gli schemi distributivi e i disegni di spaccati tridimensionali assonometrici e prospettici chiarificano l'articolazione spaziale del complesso architettonico e ne raccontano alcune delle più significative evoluzioni e trasformazioni delle sue parti, mettendone in luce le matrici geometriche e la composizione dei volumi. Le modalità di visualizzazione in trasparenza e la strategica posizione di alcuni punti di vista (a volo di uccello o ad alte quote) propongono di visitare il modello scoprendone valenze e significati, simmetrie e corrispondenze, altrimenti celate, che contribuiscono a fornire un valore aggiunto di conoscenza alle analisi in itinere su un originale frammento di storia.



*Il modello digitale: ipotesi costruttive, analisi ed interpretazioni critiche*

Nella pagina precedente. Quattro viste prospettiche a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco. Da sinistra a destra, in senso orario: vista fronte Ovest, vista fronte Nord, vista fronte Sud-Ovest e vista fronte Nord-Ovest. A sinistra. Sezione prospettica fronte Sud-Est della Fattoria dello Zucco.

Vista assometrica di insieme fronte Sud-Ovest a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco.







Vista assonometrica di insieme fronte Sud-  
Est a volo d'uccello del modello digitale della  
Fattoria dello Zucco.

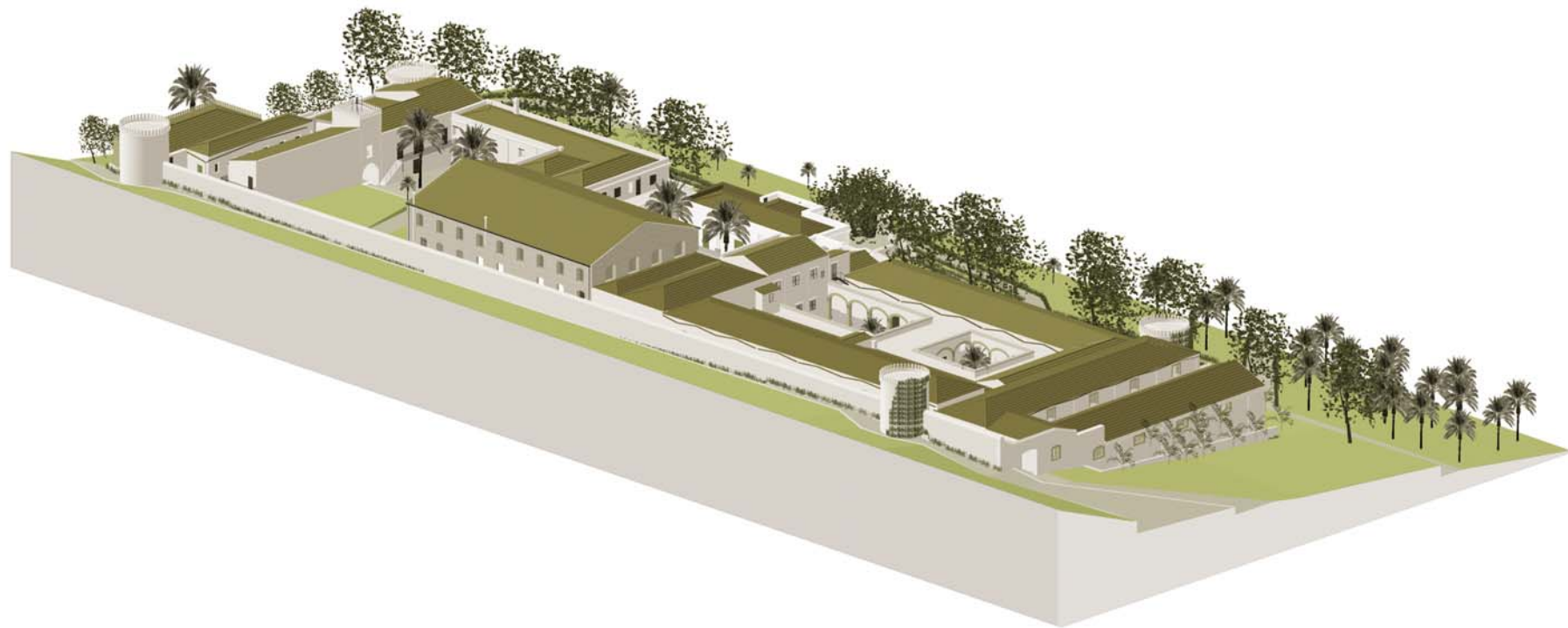


Vista assonometrica di insieme fronte Nord-  
Est a volo d'uccello del modello digitale della  
Fattoria dello Zucco.





Vista assonometrica di insieme fronte Nord-Ovest a volo d'uccello del modello digitale della Fattoria dello Zucco.



# BIBLIOGRAFIA

---

*Testi a stampa*

- AA.VV., *Il disegno del paesaggio italiano*, Numero monografico, "Casabella", gennaio/febbraio 1991, pp. 575 - 576.
- AA.VV., *Matrici e permanenze di culture egemoni nell'architettura del bacino del mediterraneo*, 6° vol. Collana di Pietra, 1989, Palermo 1989.
- ARCHIVES NATIONALES, *Archives de la Maison de France (Branche d'Orléans), Catalogue des Cartes et Plans*, Tome IV, Paris 1986.
- S. AGOSTINI, *Architettura rurale: la via del recupero*, Milano 1999.
- S. AGOSTINI, S. GARUFI, a cura di, *Strategie di valorizzazione del patrimonio rurale*, Milano 2000.
- T. AIELLO., M. FIORE, *L'edilizia rurale nel partinicese in rapporto al modificarsi delle forme di produzione*, Partinico 2010.
- V. AMICO, *Dizionario Topografico della Sicilia*, tradotto dal latino da G. DI MARZO, vol. I, Palermo 1856.
- M. APRILE, a cura di, *Sul paesaggio. Questioni, riflessioni, metodologie di progetto*, Milano 2007.
- M. E. BALDI, a cura di, *La riqualificazione del paesaggio*, Palermo 1999.
- P. BALSAMO, *Corso di agricoltura economico-politico teorico-pratico*, Palermo 1855.
- M. BALZANI, *Modellazione tridimensionale per l'architettura e i beni artistici con relative schede*, in "Informatica per il progetto. Rilievo e modellazione tridimensionale per l'architettura", Dossier, n. 4, 2000.
- M. BASILE, *Il caseggiato delle aziende rurali. Trattato agronomico con mescolanze morali e politiche*, Messina 1873.
- R. BAZIN, *Viaggio in Sicilia*, Palermo 1979.
- E. BERTOCCHIO, *Materiali da costruzione ed elementi strutturali del suolo*, in AA.VV., *Angoli di memoria. Presenze abitative nelle Valli Chisone e Germanasca*, Pinerolo 1999.
- G. BEZOARI, A. SELVINI, *Strumenti topografici*, Milano 2001.
- G. BEZOARI, C. MONTI, A. SELVINI, *Misura e rappresentazione*, Milano 2001.
- G. BEZOARI, C. MONTI, A. SELVINI, *La fotogrammetria per l'architettura*, Napoli 1992.
- BONTEMPELLI & TREVISAN, *Rivista Industriale, Commerciale e Agricola della Sicilia*, Milano 1903, ristampa Edizioni Grifo, Palermo 1984.
- G.A. BREYMANN, *Trattato Generale di Costruzioni Civili*, Vol. I, *Costruzioni in pietra e strutture murali*, Milano 1926.

- L. CALECA, A. DE VECCHI, *Tecnologie di consolidamento delle strutture murarie*, Palermo 1983.
- V. CAPITANO, *Giuseppe Venanzio Marvuglia. Architetto ingegnere docente*, voll. 1, 2, 3, Palermo 1984, 1989.
- M. CARCASIO, S. AMOROSO, a cura di, *Le stazioni ferroviarie di Palermo*, Palermo 2000.
- B. CASTIGLIONI, *Percorsi nel paesaggio*, Torino 2000.
- R. CAZELLES, *Le duc d'Aumale*, Paris 1984.
- A. CORBOZ, *Il territorio come palinsesto*, in "Casabella", n. 516, 1985.
- R. CORRAO, *Dal baglio rurale alle fattorie vinicole dell'Ottocento: vicende dello stabilimento Hopps di Mazara del Vallo*, Palermo 1999.
- C. CUNDARI, a cura di, *Il Complesso di Monteoliveto a Napoli. Analisi, Rilievi, Documenti, Informatizzazione degli archivi*, Roma 1999.
- S. DI MATTEO, *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo. Repertorio, Analisi, Bibliografia*, VOL. 2, H-Q, Palermo 2000.
- S. DI MATTEO, *Il Palazzo d'Orléans*, Palermo 1983.
- S. DI MATTEO, *Gli Orléans a Palermo*, Palermo 1961.
- M. DOCCI, D. MAESTRI, *Storia del rilevamento architettonico e urbano*, Roma-Bari 1993.
- M. DOCCI, R. MIGLIARI, *Il rilievo della Cappella Torres in Santa Caterina dei Funari a Roma: sperimentazione di tecniche integrate*, in "Disegnare idee immagini", anno I, n. 1 ottobre 1990.
- L. DUFOUR, A. LA GUMINA, *Imago Siciliae. Cartografia storica della Sicilia 1420-1860*, Catania 1998.
- L. EPIFANIO, *L'architettura rustica in Sicilia*, Palermo 1939.
- F. FATTA, *Luci del Mediterraneo. I fari di Calabria e Sicilia. Disegni, rilievi e carte storiche*, Cosenza 2002.
- G. FATTA, M. C. RUGGIERI TRICOLI, *Palermo nell'"età del ferro". Architettura - Tecnica - Rinnovamento*, Palermo 1983.
- P. FALINI, *I paesaggi rurali: storia e progettazione*, in "Rassegna di architettura e urbanistica", nn. 47-48, agosto/dicembre, Roma 1980, pp. 52 - 75.
- M. GANCI, M. GIUFFRÈ, a cura di, *Dall'artigianato all'industria. L'Esposizione Nazionale di Palermo del 1891-1892*, Palermo 1994.
- P.G. GAROGLIO, *La nuova Enologia. Trattato di scienza enologica applicata alla tecnologia e all'analisi del Vino*, Firenze 1965.
- S. GATTO, *Iconografia della Val di Mazara tra il '700 e l'800*, in "Itinerari trapanesi", aprile 1973.
- M.L. GERMANÀ, *L'architettura rurale tradizionale in Sicilia: conservazione e recupero*, Palermo s.d.
- M. GIACOMARRA, *Bagli e masserie*, Palermo 1997.

- G. GINEX, *L'architettura dell'organismo minimo: il recinto, la kasbah nordafricana come paradigmi dell'architettura mediterranea*, Reggio Calabria 1986.
- V. INGEGNOLI, a cura di, *Ecologia e progettazione*, Milano 1980.
- E. IPPOLITI, *Rilevare*, Roma 2000.
- R. LA DUCA, *Bagli, casene e ville della piana dei Colli*, Palermo 1965.
- G. LA MENSA, *Trattato sui fabbricati rurali e relativi alle industrie agricole che concorrono a formare una completa fattoria*, Palermo 1880.
- G. LA MENSA, *Necrologio di Giuseppe Adamo*, in "Atti del Collegio degli Ingegneri ed Architetti", vol. I, anno 1878/79, Palermo 1879.
- G. LA MENSA, *Memoria scientifica premiata per concorso dal Congresso agrario di Palermo nel 1875*, Palermo 1878.
- A. LAUGEL, *Italie. Sicilie: Bobême. Notes de voyage*, Paris 1872.
- V.P. LI VIGNI, a cura di, *Palazzo d'Aumale. Henri d'Orléans duca d'Aumale*, Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano, Palermo 2004.
- V.P. LI VIGNI, a cura di, *Palazzo d'Aumale. Terrasini*, Museo Regionale di Storia Naturale e Mostra Permanente del Carretto Siciliano, Palermo 2002.
- D. LO JACONO, *Palermo industriale nel primo cinquantennio dall'unificazione 1861-1911*, Palermo 1979.
- G. MARCENÒ, *Le matrici classiche dell'insediamento. Le masserie siciliane e le dimore a corte lombarde*, in *Il disegno di architettura come misura della qualità*, Atti del «Quinto Seminario di Primavera», Dipartimento di Rappresentazione, 16-18 maggio 1991, 9° vol. Collana di Pietra, Palermo 1993, pp. 102-105.
- A. MAGNAGHI, a cura di, *Rappresentare i luoghi*, Firenze 2001.
- C. MANERA, S. MARGIOTTA, E. DI MURO, *Uso del GIS per un'analisi delle trasformazioni del territorio agricolo*, in "Genio Rurale", 2000, nn. 7-8, pp. 29-36.
- P. MARCONI, *Materia e significato. La questione del restauro architettonico*, Roma-Bari 1999.
- L. MARINO, *Il rilievo per il restauro. Riconoscimenti-Misurazioni-Accertamenti-Restituzioni-Elaborazioni*, Milano 1997.
- A. MAMBRIANI, P. ZAPPAVIGNA, a cura di, *Edilizia rurale e territorio. Analisi, Metodi, Progetti*, Parma 2005.
- A. MANIGLIO CALCAGNO, *Architettura del paesaggio. Evoluzione storica*, Bologna 1983.
- A. MAZZÈ, trascrizione e note di, *Notizie intorno agli architetti siciliani e agli esteri soggiornanti in Sicilia da' tempi più antichi fino al corrente anno 1838 raccolte diligentemente da Agostino Gallo palermitano per farne parte della sua Storia delle belle arti in Sicilia*, Palermo 2000.

- R. MIGLIARI, *Per una teoria del Rilievo architettonico*, in “Disegno come Modello - Riflessioni sul disegno nell’era informatica”, Collana “Nuovi quaderni di Applicazioni della Geometria descrittiva”, Roma 2004, pp. 63-65.
- R. MIGLIARI, a cura di, *Frontiere del Rilievo - Dalla matita alla scansione 3D*, Strumenti del Dottorato di Ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell’Architettura e dell’Ambiente, Università di Roma “La Sapienza”, Dipartimento Rappresentazione e Rilievo, vol. 5, Roma 2001.
- R. NOBILE, a cura di, *Matteo Carnilivari - Pere Compte, 1506-2006, due maestri del gotico nel Mediterraneo*, Palermo 2006.
- C. NORBERG-SCHULZ, *Genius Loci. Paesaggio Ambiente Architettura*, collana Documenti di architettura, traduzione di Anna Maria Norberg-Schulz, 1ª ed. originale 1979, Milano 2007.
- G. PALMIGIANO, *Un francese a Palermo: Henri d’Orléans, duca d’Aumale*, estratto da “Archivio Storico Siciliano”, serie IV - vol. XXX, Palermo 2004.
- G. PASCIUTA, a cura di, *Bagli e masserie di Sicilia: Inventario dei siti e degli edifici a carattere agricolo di interesse storico, paesaggistico e tipologico utilizzabili a fini agrituristici*, Palermo 2001.
- G. PEREZ, *La Sicilia e le sue strade*, Palermo 1861.
- G. PUGLISI, omonimi non identificati, *La Sicilia e i suoi vini. Raguagli sugli stabilimenti enologici siciliani per l’avv. Giuseppe Puglisi*, Palermo 1884.
- G. RONDELET, *Trattato teorico e pratico dell’arte di fabbricare*, trad. it., Mantova 1832.
- S. RUFFINO, *Storia di Terrasini*, Palermo 1998.
- C. RUINI, *Le vicende del latifondo siciliano*, Firenze 1946.
- R. SALERNO, *La rappresentazione del paesaggio. Una questione nuova?*, in M. PIGNATARO, a cura di, *La rappresentazione. Strumento per l’analisi e il controllo del progetto di paesaggio*, Roma 2004, pp. 157-162.
- F. SAN MARTINO DE SPUCHES, *Storia dei feudi e dei titoli nobiliari di Sicilia dalla loro origine ai nostri giorni*, voll. X, Palermo 1924-1941.
- R. SANTORO, *I bagli siciliani*, Roma 1976.
- S. SARULLO, *Dizionario degli artisti siciliani. Architettura*, Palermo 1993.
- E. SERENI, *Storia del paesaggio agrario italiano*, Roma-Bari 2007.
- G. TESORIERE, *Viabilità antica in Sicilia. Dalla colonizzazione greca all’unificazione (1860)*, Palermo 1994.
- A. TRAINA, *Nuovo vocabolario siciliano-italiano*, Palermo 1977.
- R. TIRRITO, *Norme pratiche di architettura pratica per l’agronomo*, Palermo 1881.
- B.P. TORSSELLO, *Le geometrie del paesaggio*, in “Casabella”, n. 571, Settembre 1990.



- E. TURRI, *Il paesaggio come teatro. Dal territorio vissuto al territorio rappresentato*, Venezia 1998.  
E. TURRI, *Semiotica del paesaggio*, Milano 1979.  
H. TUZET, *Viaggiatori stranieri in Sicilia nel XVIII secolo*, Palermo 1988.  
M.D. VACIRCA, *Il Parco ed il Palazzo d'Orléans. Influssi francesi nei giardini sperimentali e tecnologici a Palermo*, Palermo 1993.  
L. VAGNETTI, *Tre lezioni di disegno dal vero*, Genova 1963.  
G. VALUSSI, *La casa rurale nella Sicilia occidentale*, Firenze 1968.  
G. VUILLIER, *La Sicilia. Impressioni del presente e del passato*, Milano 1897, Palermo 1995.  
L. ZEVI, *Manuale del restauro architettonico*, Roma 2002.

### *Manoscritti*

- G. LIONTI, volumi 3536, 3587, in Archivio Notarile Distrettuale di Palermo.  
F. LIONTI, volume 13.477, in Archivio Notarile Distrettuale di Palermo.  
G. V. MARVUGLIA, *Architettura civile*, ms. in Biblioteca Comunale di Palermo ai segni 4. Qq. D. 69.

### *Sitografia*

- <http://www.aiapp.net/>  
<http://www.realcantinaborbonica.it/>  
<http://www.paesaggio.net/>  
[http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/museodaumale7museo\\_PianoZucco.htm/](http://www.regione.sicilia.it/beniculturali/museodaumale7museo_PianoZucco.htm/)  
<http://www.ruralia.org/>

### *Tesi*

- A. BONO, *Beni culturali e pianificazione paesaggistica nel nuovo Codice Urbani: una applicazione nel territorio di Partinico*, relatori Prof. ing. arch. G. Trombino, Prof. ing. P. Pizzurro, A.A. 2003/04.  
F. DI PAOLA, *Il Complesso monumentale dello Spasimo. Lettura e analisi attraverso il rilievo*, Tesi di dottorato di ricerca in “Rilievo e Rappresentazione dell’Architettura e dell’Ambiente”, Palermo 2007, tutor Prof. ing. Michele Inzerillo.

### *Bibliografia*

Finito di stampare nel mese di Febbraio 2011  
presso la Tipografia C.S.R. - Via di Pietralata, 157 - Roma.